

NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

UN ITALIANO DIMOSTRA LA LEVITAZIONE

Studio di Federico Capasso, Jeremy Munday e Adrian Parsegian

(ANSA) - ROMA, 7 GEN - Succede solo su una scala minuscola e invisibile all'occhio umano, ma in determinate condizioni gli oggetti possono levitare.

La prima dimostrazione è del fisico italiano Federico Capasso, che lavora ad Harvard ed ha condotto lo studio con Jeremy Munday e Adrian Parsegian.

I test, eseguiti con una microsfera rivestita d'oro e un piatto dello stesso materiale immersi in un fluido di bromobenzene, hanno dimostrato che le leggi che tengono uniti gli oggetti possono essere invertite.

7 gennaio 2009

Tratto da:

http://notizie.alice.it/notizie/scienze_e_tecnologie/2009/01_gennaio/07/un_italiano_dimostra_la_levitazione,17474594.html

GB, DONNA: "HO VISTO UN UFO" *"Ha danneggiato due pale eoliche"*

Un oggetto volante non identificato avrebbe danneggiato due turbine a vento per la produzione di elettricità nel Lincolnshire (Inghilterra).

Secondo gli esperti di Ufo, il misterioso velivolo ha colpito le pale (una è stata staccata) a Conisholme, dopo che nella zona, negli ultimi tempi, erano state segnalate presenze inspiegabili nei cieli.

Il tipo di danno "ha caratteristiche uniche", ha detto l'azienda proprietaria della struttura.

Dale Vince, presidente di Ecotricity, spiega alla Bbc: "Non abbiamo al momento spiegazioni sulle

cause. Abbiamo setacciato la zona, e stiamo facendo analizzare i frammenti raccolti.

Fino a quando non avremo una spiegazione plausibile, che ci dica che non è stato un Ufo, non dovremmo escluderlo.

Per far cadere una di quelle pale, o per piegarla, ci vuole una gran forza".

Russ Kellett, ufologo dell'associazione Flying Saucer Bureau, dice che testimoni hanno parlato di strane attività nella zona negli ultimi giorni: "Uno ha visto un velivolo che volava bassissimo, sabato sera, e un altro ha sentito un boato domenica.

Ho ricevuto oltre 30 tra telefonate ed e-mail". Il ministero della Difesa, interpellato in merito, ha detto che non si sta interessando della vicenda.



8 gennaio 2009



Tratto da:

<http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/articolo438050.shtml>

Cercava le prove dell'esistenza degli alieni:
l'hacker rischia il carcere

EX PROGRAMMATORE SOFFRE DELLA SINDROME DI ASPERGER

Gary McKinnon, bloccò i server del Pentagono nel 2001: ora, esauriti gli appelli, potrebbe essere estradato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA (GRAN BRETAGNA) — Era l'indomani dell'11 settembre 2001: gli Stati Uniti e il mondo sotto choc per l'attacco simultaneo alle Torri Gemelle. E all'improvviso, uno dopo l'altro, decine di server dei più delicati centri della sicurezza americana, dal Pentagono alla Nasa, dal Dipartimento della Giustizia a quello delle Special Investigations dell'Air Force, furono violati e si bloccarono.

Fu colpito anche il sistema informatico della Naval Weapons Station, che distribuisce le munizioni alla flotta dell'Atlantico.

I servizi segreti di Washington entrarono in fibrillazione, temendo che Al Qaeda fosse pronta all'ultimo assalto.

Invece, il violatore dei 97 server collegati a centinaia di computer se ne stava seduto di fronte al suo pc portatile, in vestaglia, nella camera da letto di una casetta della periferia di Londra.

Si chiamava Gary McKinnon, nickname Solo, aveva 35 anni ed era un programmatore disoccupato. Con una passione e un'idea fissa: scoprire e rivelare al mondo le prove dell'esistenza degli alieni.



IMPRONTE DIGITALI

I segugi americani trovarono le sue «impronte digitali virtuali» partendo da una e-mail che Gary aveva spedito alla fidanzata.

Nel febbraio del 2002 lo identificarono e avvertirono i colleghi britannici. Gary fu fermato e da allora è cominciata una battaglia legale per la sua estradizione. E non è una faccenda solo bislacca e romantica, quella del giovanotto che cerca le immagini di Ufo negli archivi del Pentagono: secondo gli esperti Usa l'hacker ha causato danni per almeno 800 milioni di dollari.

In base alla legge federale rischia una condanna a 75 anni da scontare in un carcere di massima sicurezza. McKinnon si è difeso sostenendo di non aver fatto nulla di male, di aver solo inseguito a modo suo ET; giura che il danno non era poi così grave, che lui sarebbe stato in grado di ripararlo da casa.

È diventato un'icona con decine di migliaia di voci su Google.

ESAURITI I GRADI DI APPELLO

Oggi Gary McKinnon ha 42 anni e ha esaurito tutti i gradi di appello di fronte alla giustizia inglese: ad agosto anche i Lord hanno confermato che merita l'estradizione. Ma alla ventitreesima ora, mentre la polizia yankee già lo aspetta a manette aperte, Gary ha giocato l'ultima carta: il suo avvocato ha scritto al giudice inglese dicendo che il cliente è disposto a dichiararsi colpevole di fronte alla legge di Sua Maestà e a scontare una pena in patria. Oltretutto soffre della sindrome di Asperger, una forma di autismo che spinge a comportamenti ossessivi.

I giornali inglesi si sono commossi e schierati per lui, hanno intervistato la madre che ha confermato: «Il ragazzo pensava solo agli Ufo, ogni ora della sua giornata. Mi appello alla coscienza dei signori Gordon Brown e David Cameron (primo ministro e leader dell'opposizione, ndr), anche loro hanno dei figli malati e vulnerabili. Mandare Gary in una cella americana significherebbe distruggerlo, condannarlo a morte, solo per aver cercato ET». Gary ha ricevuto solidarietà dalla National Autistic Society che ha offerto di fornire in aula le prove scientifiche sulla diagnosi della sindrome di Asperger e i suoi effetti ossessivi.

E circa 80 parlamentari hanno firmato una petizione in suo favore, perché venga giudicato solo in Inghilterra. La decisione è attesa la settimana prossima.

Guido Santevecchi

13 gennaio 2009



Tratto da:

http://www.corriere.it/esteri/09_gennaio_13/hacker_estradare_guido_santevecchi_71555054-e16a-11dd-ac77-00144f02aabc.shtml

SPAZIO, NASA: "C'È VITA SU MARTE"

"Microbi alieni vivono nel sottosuolo"

Vita su Marte? Esisterebbe, sotto la forma di batteri, e la Nasa è pronta a rivelare la loro presenza.

Il gas metano, concentrato soltanto in alcune zone insieme a vapore acqueo e ghiaccio, sarebbe l'habitat di forme di vita aliene. I batteri producono il gas come qualsiasi essere vivente sulla Terra. E sono tuttora vivi, perché il metano, altrimenti, tenderebbe a essere distrutto dai raggi ultravioletti in 400 anni.

La scoperta dell'Ente aerospaziale americano si basa sulle analisi da Terra attraverso il telescopio di Mauna Kea alle Hawaii e alle rilevazioni di satelliti che orbitano intorno a Marte.

Già nel 2004, secondo il meteorologo Vladimir Krasnopolsky, che si è occupato dello studio, si era arrivati a ipotizzare che il metano marziano non potrebbe che essere di origine animale.

Il gas misurato sarebbe prodotto da batteri, che vivrebbero in piccole oasi dove l'acqua allo stato liquido riuscirebbe a rimanere brevemente sulla superficie, grazie al calore solare o a sorgenti idrotermali, nonostante la bassissima temperatura del pianeta.



Le aree di maggior concentrazione di metano, inoltre, si sovrappongono con quelle dove sono concentrati il vapor acqueo e il ghiaccio sotterraneo.

Il cocktail perfetto per la vita, secondo la biologia. La recente scoperta della Nasa sarebbe stata aiutata anche dalle scoperte della sonda Mars Express dell'Esa, l'Ente spaziale europeo, che ha

confermato con nuovi studi la sovrapposizione "significativa" delle aree con presenza di metano con quelle ricche di vapore acqueo.

15 gennaio 2009

Tratto da:

<http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/articolo438676.shtml>

MISTERIOSO CERCHIO NEL GHIACCIO SCOPERTO IN GRAN BRETAGNA

fonte: Daily Mail & Guardian

Per la prima volta, in Gran Bretagna, nelle acque d'un fiume del Devon, si è verificato il raro fenomeno d'un cerchio nel ghiaccio, che sino a ora si era visto soltanto nelle acque molto più fredde del Nord America e della Scandinavia.

I cerchi si formano nelle acque di fiumi che scorrono molto lentamente e ruotano su se stessi, con una perfetta circonferenza che li separa nettamente dalla superficie ghiacciata circostante. Roy Jefferies stava passeggiando lungo il fiume Otter, presso Honiton, la scorsa settimana, con una temperatura molto rigida, quando ha fatto la scoperta del cerchio nel ghiaccio del fiume.

Ha chiamato l'amico Graham Basset.

Il cerchio perfetto si trovava a due metri dalla riva e la lenta corrente del fiume lo faceva ruotare pigramente.



Un esperto di tali fenomeni, Mr. Blisset, è rimasto incredulo alla notizia: "Mai prima si era avuta notizia di cerchi nel ghiaccio in Inghilterra, non potevo credere a quanto mi veniva riferito". Poi però è corso a fotografarlo: "era a due metri dalla



sonda, con un diametro di circa tre metri, e ruotava completamente su se stesso ogni quattro minuti e dieci secondi.

La temperatura dell'aria in quel momento era di parecchi gradi sotto zero, ma la settimana prima il freddo era stato anche più pungente".

Secondo Mr. Blisset, in Svezia si possono talvolta vedere cerchi di questo tipo con diametri di oltre 200 metri.

13 gennaio 2009

link: <http://www.mg.co.za>

Tratto da:

<http://www.laportadeltampo.com/news.asp?ID=3794>

UFO: ALLARME ROSSO IN GERMANIA

L'aeronautica militare tedesca posta in stato di allerta a causa di un misterioso oggetto volante.

Decine di segnalazioni da tutto il paese, di un oggetto volante non identificato hanno movimentato la giornata tedesca del 19 gennaio. Tra quelle più autorevoli senz'altro il rapporto dell'aeronautica tedesca che ha tracciato il comportamento anomalo dell'oggetto persino sul radar, disorientando gli operatori radar che hanno riscontrato un segnale intermittente, sparito infine nel nulla.

I piloti di caccia tedeschi sono stati posti in stato di allerta mentre l'ufu attraversava a grande velocità tutto il paese.



Gli investigatori hanno verificato ed escluso tutte le possibilità convenzionali quali palloni sonda o anomalie atmosferiche.

"Abbiamo escluso tutte le possibilità convenzionali. - conferma perplesso Axel Raab

dell'ufficio tedesco per la sicurezza del traffico aereo (DFS) - E' un mistero."

L'oggetto sembra essere sparito proprio sopra un'area utilizzata da truppe americane per le esercitazioni.

30 gennaio 2009

Tratto da:

http://www.terninrete.it/headlines/articolo_view.asp?ARTICOLO_ID=165589

UFO: AERONAUTICA DANESE RENDE PUBBLICI I SUOI X-FILES

Viborg (Danimarca)

Sono circa 15.000 le segnalazioni raccolte dal SUIFOI in oltre 52 anni.

L'Aeronautica Danese e in particolare si unisce alla lunga lista di enti governativi e militari mondiali, che hanno deciso di rendere pubblico il materiale riguardante le segnalazione UFO.

Dopo Inghilterra, Francia, Irlanda, Stati Uniti ed Ecuador, sono ora disponibili 325 pagine di rapporti (allegati al presente articolo in lingua originale) con oltre 200 casi occorsi tra il 1978 e il 2002, tutt'ora inspiegati dai militari danesi. L'organizzazione civile SUIFOI (Scandinavian UFO Information) ha avuto l'incarico di raccogliere tutte le segnalazioni successive al 2002, collaborando attivamente con l'aeronautica danese, anche per analizzare i vecchi dati raccolti dai militari sotto forma di rapporti.

L'organizzazione ha catalogato ed analizzato oltre 15.000 segnalazioni, di cui appunto un 95% rimane ancora senza spiegazione, essendo state escluse tutte quelle conosciute.

Non tutti gli avvistamenti segnalati riguardano la Danimarca in particolare ma ci si spinge fino in Groenlandia e oltre.

31 gennaio 2009

Tratto da:

www.cun-italia.net

FANTASMA IN CORSIA, E L'OSPEDALE CHIAMA L'ESORCISTA

A cura de Il Pensiero Scientifico Editore

Un ospedale britannico ha assunto un esorcista per scacciare un fantasma avvistato più volte da



operatori sanitari e pazienti? Piovono smentite, ma intanto la notizia ha fatto il giro del mondo grazie a Yahoo! News UK & Ireland.

Il Derby City Hospital avrebbe richiesto un esorcismo per liberare l'ospedale dalla presenza di un fantasma incappucciato (ma con un lenzuolo nero, badate bene) che terrorizzerebbe pazienti, suore e staff sanitario del nosocomio britannico. Pare che la manager della struttura ospedaliera, Debbie Butler, abbia spedito un messaggio e-mail ai dipendenti nel quale diceva: "Non so quanti di voi sono al corrente che alcuni membri dello staff ci hanno segnalato di aver visto un fantasma in corsia.

Prendo seriamente la questione perché l'ultima cosa che voglio è che lo staff sia a disagio sul posto di lavoro, e quindi ho girato alla parrocchia vicina una richiesta per avere un esorcismo". La cosa ha naturalmente suscitato scalpore – e ilarità – sui media, ma il portavoce del Derby City Hospital ha smentito decisamente i fatti dichiarando: "Nessun esorcismo è mai stato praticato. Stiamo ascoltando le testimonianze dello staff per tranquillizzare tutti".

Fonte: Spooked hospital calls ghostbuster. Yahoo! News UK & Ireland 30/01/2009.
David Frati

3 febbraio 2009

Tratto da:
<http://www.yahoo.it>

GLI ABITANTI DI CANNETO DI CARONIA PRESENTANO UN ESPOSTO IN PROCURA

Hanno paura di essere stati abbandonati. Temono per la loro sicurezza e soprattutto per la loro salute.

C'è questo dietro l'esposto in procura presentato da 40 abitanti di Canneto di Caronia dopo la sospensione della telesorveglianza e il monitoraggio da parte della Protezione civile, che subito dopo il verificarsi degli incendi inspiegabili nelle abitazioni dei cittadini, tra il 2004 e il 2005, aveva installato varie apparecchiature per monitorare i presunti fenomeni di elettromagnetismo.

La conferma della sospensione dei controlli è avvenuta anche dal capo della task force interistituzionale che indaga sui fenomeni, Francesco Venerando, nel corso della trasmissione "Uno mattina". Così il 9 dicembre gli abitanti di Canneto di Caronia si sono rivolti alla Procura di

Mistretta per chiedere di intervenire anche alla luce della scoperta fatta dal Comune e segnalata ai Carabinieri che un giunto in ottone della rete idrica realizzata da pochi anni è stato forato in più punti dalle scariche elettriche.

4 febbraio 2009

Tratto da:
http://www.tempostretto.it/8/index.php?location=articolo&id_articolo=13448

UNA COPPIA HA FILMATO IL MOSTRO DI LOCH NESS

O forse era un pesce morto?

Sembra che una coppia, che stava trascorrendo un weekend romantico sulle Highlands scozzesi, abbia avuto un incontro ravvicinato col mostro di Loch Ness.

Gli esperti stanno esaminando una loro fotografia, presa per caso, nella quale appare una strana figura, per valutare se effettivamente possa trattarsi del famoso Nessie.



Ian Monckton, da Solihull, è andata a festeggiare il suo trentesimo compleanno insieme al fidanzato Tracey Gordon in un cottage a Invermoriston, sulle rive del lago Ness. Verso le undici di sera, si sono fermati in una piazzola di sosta lungo la strada.

"Volevamo fotografare il Castello di Urquhart, ma non era illuminato. Nel ritorno verso casa, abbiamo accostato in una piazzola per permettere ad un'altra auto di superarci, perché il mio



fidanzato non ama correre quando guida. Ho aperto il finestrino per fumare e abbiamo sentito un fruscio, seguito da un botto, come se una piccola auto fosse caduta nel lago.

Abbiamo rivolto verso l'acqua i fari dell'auto e col flash della macchina fotografica siamo riusciti a scattare alcune foto di qualcosa che appariva sul pelo dell'acqua".

La coppia pensava che si trattasse di qualcuno in difficoltà, caduto nell'acqua con la propria auto. Hanno provato a chiamare, ma non hanno ricevuto risposta.

Le immagini, ha detto Ian, sono state prese da una piccola scogliera vicino al lago. Solo quando sono tornati a casa e le hanno potute esaminare le foto con calma si sono resi conto che poteva essersi trattato proprio del mitico, inafferrabile mostro.

"Non si vede chiaramente una grande forma nell'acqua, ma si vede una grande presenza che muove le cime degli alberi, in direzione del lago, non lontano dalla nostra posizione", ha detto Ian, che ha inviato la foto al naturalista Adrian Shinem del progetto Loch Ness, per ottenere il suo parere d'esperto.

"Io e Tracey siamo sempre stati molto scettici sulla storia di Nessie, ma dopo questa esperienza siamo più possibilisti. Si è trattato del momento più intenso e sconvolgente del nostro viaggio e vogliamo tornare per avere una risposta su che cosa possiamo aver fotografato".

Mikko Takala, che gestisce una rete di osservazione di Nessie tramite webcam, dice che potrebbe anche trattarsi d'un grosso pesce morto, o di un piatto.

"La foto è presa nel buio e il contrasto accentua certi particolari, che di giorno sarebbero difficilmente evidenti, o non sarebbero neppure significativi".

5 Febbraio 2009

link: <http://www.highland-news.co.uk>

Trattp da:

<http://www.laportadeltempo.com/news.asp?ID=3862>

UFO: TUTTI GLI AVVISTAMENTI ITALIANI

"E' praticamente ovvio che esistano altre forme di vita" cantava Morgan in una canzone di qualche anno fa. E se si considerano i 38 casi di avvistamento Ufo catalogati dall'Aeronautica Militare Italiana dal 2001 ad oggi ci sarebbe da

non escludere l'eventualità che i Bluvertigo abbiano ragione.

Gli avvistamenti dello scorso anno.

Solo nel 2008 dal Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica militare sono stati catalogati tre avvistamenti di oggetti volanti non identificati.

Il primo risale al 2 marzo dello scorso anno, quando alcune persone hanno segnalato di aver visto, al tramonto, un oggetto sferico di colore "bianco, luminosità costante, con alone di forma ellittica di colore rosso", che volava a circa 200 metri di quota sul cielo di Terrasini (Palermo).

Il secondo avvistamento risale al 28 luglio, quando alcune persone a Riccione hanno osservato in pieno giorno (erano le 12.45) per tre minuti un oggetto di forma "irregolare" che "volteggiava su se stesso" dando l'impressione di accorciarsi e allungarsi.

La terza segnalazione arriva sempre da Riccione e riguarda una "palla infuocata" di colore rosso che volava a circa 1500 metri d'altezza. L'oggetto è stato osservato per 10 minuti intorno alle 21.30 di sera del 21 agosto.

"La stragrande maggioranza delle segnalazioni - osserva Roberto Di Giorgio, Capo del Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica militare - trova una spiegazione in breve tempo. Tuttavia "i casi catalogati e diffusi anche on line sul portale dell'Aeronautica - aggiunge - sono quelli che non trovano un'immediata spiegazione logica che la riconduca a fenomeni naturali, umani o comunque "terrestri" come ad esempio un pallone-sonda".

Di Giorgio non vuole essere frainteso, sottolinea infatti che "la possibilità di intelligenze extraterrestri non si può escludere", ma che, al momento "non ci sono evidenze sulla possibilità che ci siano forme di vita".

Nel 2007 l'Aeronautica militare ha catalogato altri tre casi di avvistamento Ufo: uno a luglio in Emilia Romagna, un altro ad agosto in Sicilia e l'ultimo a settembre nel Lazio, secondo i dati raccolti dal Reparto generale sicurezza della Forza armata, che si occupa anche di queste cose. Anche nel 2006 i presunti avvistamenti di Ufo registrati dal Reparto generale sicurezza dell'Aeronautica furono tre: il 3 maggio a Procida (l'oggetto aveva "forma ellittica e colore giallo") e il 3 settembre (due segnalazioni) nel palermitano. Nel 2005, quattro casi, tra cui quello segnalato il 25 luglio da alcuni passeggeri di un aereo di linea nel tratto di costa tra Pescara ed Ancona che videro "una specie di missile, di circa due metri di ampiezza e con delle alette sulla parte terminale, bianco e con la punta ogivale rossa".



Nel 2004 solo due segnalazioni: tra le altre - il 13 ottobre, a Vibo Valentia - quella di un oggetto "ovale, bianco", che poi "diventava viola, giallo e arancione" e che procedeva "con movimenti zigzagati in tutte le direzioni".

Cinque gli avvistamenti nel 2003, compreso quello - il 17 giugno, a Perosa Canavese (Torino) - di un Ovni "composto da tre cerchi collegati" atterrato su un campo di grano.

La prova? Lo "schiacciamento uniforme della coltura".

Nel 2002 gli avvistamenti registrati dall'Aeronautica furono sei, tra agosto e dicembre: ad Orbassano (Torino), contemporaneamente all'avvistamento del "disco luminoso di circa tre metri", un signore notò pure "la scomparsa del segnale tv e l'apertura del cancello automatico" di casa.

Cieli affollati di Ufo, infine, nel 2001: dalla "palla di fuoco" avvistata a Pescia (Pistoia) il 15 maggio ai "due globi" visti sui cieli di Rio Marina, all'isola d'Elba, le segnalazioni giunte all'Aeronautica furono dodici.

6 febbraio 2009

Tratto da:

<http://www.055news.it/notizia.asp?idn=23650>

UFO: AERONAUTICA E AVIAZIONE TESTIMONI DI UN INCREDBILE AVVISTAMENTO IN GRECIA

E' passato oltre un anno dall'evento, ma solo oggi i media nazionali in Grecia sono stati in grado di ottenere informazioni e stanno dando ampio risalto alla notizia, tenuta meticolosamente segreta dalle forze aeree militari greche e dall'aviazione civile, entrambi coinvolte nel bizzarro avvistamento avvenuto l'11 ottobre del 2007 alle ore 3.20 di notte.

E' emersa la registrazione audio, in lingua originale, del dialogo tra il pilota dell'aereo di linea e la torre di controllo ed è stato addirittura reso pubblico il documento ufficiale che ordinava a due F-16 in dotazione all'aeronautica greca, di intercettare l'ufo.

Il tutto è cominciato quando il capitano del volo 266 della Olympic Airways diretto da Atene a Londra, ha notato uno strano oggetto muoversi in modo anomalo nella zona ovest di Atene. L'oggetto somigliava ad una stella, ma molto più grande e luminosa e cambiava continuamente la sua forma.

Nello stesso momento, anche i capitani di altri due voli della Olympic Airways, il 730 diretto a Kos e il 700 diretto a Rodi, hanno segnalato la stessa anomalia.

Il tutto è stato confermato anche dalla torre di controllo dell'aeroporto di Atene, i cui impiegati hanno potuto osservare di persona l'oggetto muoversi verso Karystos, una piccola città sull'isola di Eubea.

A quel punto l'aviazione civile ha pensato bene di contattare le forze aeree militari, che hanno però risposto di aver già avvistato l'oggetto, che viaggiava a velocità incredibile, dalla stazione radar del monte ateniese Parnitha.

Il presidio della stazione radar ha descritto l'ufo come grande, di forma insolita ed incredibilmente luminoso, nulla di riconducibile a mezzi aerei conosciuti.

L'oggetto è anche stato fotografato dai militari della stazione ma ad oggi non sono state rese pubbliche le foto.



Due F-16 sono stati inviati per intercettare l'ufo, mentre le varie torri di controllo ne monitoravano la posizione e i movimenti.

A quel punto l'oggetto è letteralmente schizzato via ad una velocità impossibile e i caccia non sono stati in grado di identificarlo da vicino. La cosa ancora più anomala è che mentre sia i membri dell'aeroporto di Atene che quelli della stazione radar hanno potuto osservare chiaramente l'oggetto in cielo, tanto da poter scattare fotografie, i radar non hanno registrato nulla.

I media greci, che ripropongono in questi giorni la notizia, pongono l'accento sul deplorabile tentativo di cover-up portato avanti dalle istituzioni locali, nel tentativo di insabbiare fino ad oggi la vicenda.

Addirittura, nonostante le conferme di 3 capitani di aerei di linea, delle torri di controllo e della stazione radar e nonostante l'impiego di due F-16



per intercettare l'oggetto, qualche esponente ufficiale del governo avrebbe asserito che si trattava semplicemente del pianeta Venere, scambiato per errore da tutti per un oggetto volante non identificato.

Se così fosse, vista l'esperienza e il ruolo delle persone coinvolte, questo sarebbe ancora più preoccupante che avere ufo alle porte di casa.

7 febbraio 2009

di Ufologia.net - fonte Allnewsweb

Tratto da:

http://www.terninrete.it:80/headlines/articolo_vie_w.asp?ARTICOLO_ID=166745

ANCHE IL CANADA APRE I SUOI ARCHIVI UFO

Negli ultimi anni sono molti i paesi che hanno deciso di rendere pubblici rapporti e documenti ufficiali su presunti avvistamenti ufo, tanto che oggi sembrano più anti-conformiste quelle nazioni che non si sono ancora decise a compiere questo passo di trasparenza.

Si unisce al lungo elenco composto da Inghilterra, Irlanda, Francia, Ecuador, Danimarca e Stati Uniti, anche il Canada, con migliaia di report provenienti dal Dipartimento della Difesa Nazionale, dal Dipartimento dei Trasporti, dal Consiglio Nazionale di Ricerca e dalla Polizia Reale Canadese. I documenti sono stati dematerializzati e catalogati sia cronologicamente che per zona, per essere fruibili attraverso il sito web della Biblioteca e Libreria centrale canadese, sotto il titolo "UFO Canadesi: Alla ricerca dell'ignoto": <http://www.collectionscanada.gc.ca/databases/ufo/index-e.html>

E' stata realizzata addirittura una sezione dedicata alla ricerca delle segnalazioni ufo, una sorta di "virtual tour", che permette agevolmente di scegliere una zona o una data ed esaminare i relativi rapporti fedelmente scannerizzati e corredati da materiale multimediale: <http://www.collectionscanada.gc.ca/ufo/index-e.html>

In alternativa si possono sfogliare gli oltre 9000 documenti tramite la tradizionale ricerca nei menu laterali del sito.

I documenti non contengono solamente le segnalazioni "nude e crude" dei testimoni, ma spesso vi sono anche le analisi e le considerazioni delle istituzioni chiamate in causa per quel particolare avvistamento.

In una nota del 1967 ad esempio, intitolata "Oggetti Volanti non Identificati (UFOs) – Indagini", si legge *"Diverse indagini eseguite sulle segnalazioni suggeriscono la possibilità che questi UFO, possano essere fonte unica di informazioni scientifiche e dimostrino capacità tecnologiche avanzate, tanto da poter contribuire con la loro analisi al nostro sviluppo scientifico o tecnologico."*

Un altro commento interessante si legge nei rapporti datati nei primi anni '50, in cui Wilber Smith, ingegnere a capo di un team di ricerca del Dipartimento dei Trasporti Canadese, commenta così le evoluzioni degli UFO: *"...è difficile riconciliare queste prestazioni con le nostre capacità tecnologiche e a meno che la tecnologia di qualche nazione terrestre non sia estremamente più avanzata di quanto sia pensabile, dobbiamo necessariamente giungere alla conclusione che questi veicoli sono di origine extra-terrestre, nonostante i nostri pregiudizi ci spingano a rifiutare questa ipotesi."*

Un'altra segnalazione interessante arriva dalla Polizia Reale Canadese e descrive in tutto e per tutto un USO.

Il rapporto racconta di un episodio accaduto presso il porto di Shag nella notte del 4 Ottobre 1967 ed ha coinvolto oltre ai poliziotti anche 6 civili.

L'episodio viene così descritto: *"Testimoni hanno segnalato un oggetto di 20 metri di lunghezza muoversi in direzione est, per poi discendere rapidamente nell'acqua con un grande impatto. Una singola luce bianca è apparsa sulla superficie per un breve periodo di tempo."*

La polizia ha tentato di raggiungere l'oggetto con l'aiuto di alcuni pescatori locali e le loro barche, prima che si inabissasse completamente."



17 febbraio 2009

Tratto da:

http://www.terninrete.it/headlines/articolo_view.asp?ARTICOLO_ID=167960

DOPO LO SCONTRO IN ORBITA SEGNALATI
SPETTACOLARI FENOMENI

PALLE DI FUOCO E DETRITI SPAZIALI: ALLARME E MISTERO NEL MONDO

*Stato di emergenza in Canada, apparizioni
luminose in Italia, Kentucky e Texas*

ROMA - Ora i detriti spaziali («space debris» in inglese) fanno davvero paura.

Nella regione di Alberta, in Canada, stanno tirando un respiro di sollievo per un impatto dallo spazio scongiurato in extremis. E poi in Texas, nel Kentucky e finanche nella nostra Italia, ecco stagliarsi nel cielo misteriose «palle di fuoco», ancora non si sa fino a che punto imparentate con i detriti spaziali o dipendenti da uno sciame di meteore.

PANICO IN CANADA - Partiamo dall'unico allarme sicuramente collegato con la caduta di un oggetto artificiale dall'orbita, quello scattato nella regione di Alberta.

E' successo alle prime ore del mattino di venerdì 13 febbraio, tempo locale, ma solo a emergenza superata ne sono stati rivelati i particolari.

Il North American Aerospace Defence Command (NORAD) degli Stati Uniti, un ente che sorveglia lo spazio e tiene d'occhio tutti i corpi orbitanti attorno alla Terra, avverte i rappresentanti del governo canadese: «Un cargo spaziale russo delle dimensioni di un autobus, che era stato utilizzato per trasportare materiali sulla Stazione spaziale Internazionale, è fuori controllo e sta per precipitare su di voi.

I calcoli indicano che potrebbe schiantarsi sulla città di Calgary, attorno alle 10 antimeridiane, ma la traiettoria è incerta. La stiamo definendo minuto per minuto. Vi faremo sapere».

Scatta l'allarme degli operatori della protezione civile canadese, sia a livello nazionale che locale. Ci si interroga se sia il caso di avvertire la popolazione e predisporre piani di evacuazione, almeno nella parte più popolosa del centro cittadino. Mentre le concitate consultazioni sono in corso, si rifà vivo il NORAD: la traiettoria del maxi proiettile spaziale è cambiata, ora sembra puntare su Kneehill o su Wheatland Country, circa cento chilometri a est di Calgary. Lì, per fortuna, la

densità della popolazione è più bassa, c'è meno pericolo di impatto diretto con le persone e le cose. Ma si affaccia un'altra preoccupazione. Il relitto del vettore russo contiene materiale radioattivo che, disperdendosi in seguito all'impatto, potrebbe contaminare una vasta area di territorio.

Scattano altri livelli di allerta per il monitoraggio dell'eventuale nube radioattiva.

«Ma proprio mentre un operatore del nostro staff stava per diffondere l'allarme al pubblico – racconta Colin Lloyd, direttore esecutivo dell'Agenzia di gestione delle emergenze dell'Alberta-, dal centro operativo di Ottawa ci arriva un contro ordine: il relitto spaziale è rimbalzato nell'atmosfera, finendo nell'Atlantico. Pericolo scongiurato. E' una mattina che non dimenticheremo facilmente».

LO SCONTRO IN ORBITA - L'allarme spaziale dell'Alberta segue di appena tre giorni uno scontro in orbita terrestre da primato, avvenuto il 10 febbraio, a circa 800 km di altezza, fra due satelliti per telecomunicazioni: il russo Kosmos 2251 e l'americano Iridium 33, rispettivamente da 1.000 e 500 kg di peso.

Non era mai successo prima d'ora che due grandi satelliti, ciascuno ruotante sulla propria orbita, facessero un involontario urto frontale. (I cinesi, invece, due anni fa, avevano volontariamente effettuato un impatto fra un loro missile balistico e un satellite in disuso).

A causa delle alte velocità in gioco (25 mila km all'ora), un crash spaziale genera migliaia di frammenti grandi e piccoli che, sparpagliandosi progressivamente in vari livelli orbitali, si possono trasformare in potenziali proiettili-killer a danno di altri satelliti, della Stazione spaziale abitata in permanenza dagli astronauti a 400 km di altezza e, scendendo più giù, della stessa Terra.

GLI AVVISTAMENTI «ITALIANI» - Per questo motivo, quando la sera del 13 febbraio l'astrofilo Diego Valeri da Contigliano (Rieti), specializzato nell'osservazione delle meteore, riesce a registrare con la sua telecamera per la sorveglianza del cielo una palla di fuoco dieci volte più luminosa della Luna, è inevitabile chiedersi se non si tratti di un frammento dello scontro orbitale, piuttosto che del solito sasso cosmico venuto giù dal cielo. E la domanda si fa più pressante quando analoghi avvistamenti vengono fatti, sempre la sera del 13 febbraio, ancora da altre località italiane e, oltre l'Atlantico, a Morehead nel Kentucky (dove l'apparizione è accompagnata da vibrazioni e boati).

FRA UFO E METEORE - Il 15 febbraio, poi, in molte località del Texas, un'altra palla di fuoco è talmente luminosa da rendersi visibile in pieno



giorno. Fatti debiti calcoli, gli specialisti del NORAD escludono che le molteplici palle di fuoco possano essere i frammenti del crash spaziale.

Un' ipotesi alternativa è che si tratti di uno sciame di meteore, provenienti chissà da dove, che ha colpito il nostro pianeta, dando luogo a una molteplicità di fenomeni.

Ma, mentre gli astronomi sono impegnati nei calcoli, le ipotesi, anche le più spericolate dei soliti ufologi, si affastellano. Il rischio che l'aumento della spazzatura spaziale possa costituire un pericolo sia per la navigazione spaziale e aerea, che per noi inermi abitanti della Terra, è stato intanto ribadito dal direttore dell'United Nation Office for Outer Space Affairs (UNOOOSA), Mazlan Othman, che ha richiamato al rispetto di una risoluzione già adottata dall'assemblea generale dell'ONU, che esorta a una non proliferazione degli «space debris», allo scopo di preservare l'ambiente spaziale e la sicurezza del pianeta.

In pratica, a questo scopo, i vari Paesi del club spaziale, dovrebbero limitare le attività e le manovre potenzialmente pericolose e le agenzie addette al monitoraggio dei corpi artificiali dovrebbero migliorare le loro capacità di osservazione e calcolo per prevenire gli incidenti con la migliore regolazione dell'ormai congestionato traffico orbitale.



La «striscia di fuoco» apparsa in Italia la sera del 13 febbraio registrata con una telecamera dall'astrofilo Diego Valeri di Contigiano (Rieti)

Franco Foresta Martin

17 Febbraio 2009

Tratto da:

http://www.corriere.it:80/scienze_e_tecnologie/09_febbraio_17/palle_fuoco_allarme_foresta_martin_18ed49d4-fcdc-11dd-b299-00144f02aabc.shtml

NEGLI ULTIMI MESI DEL 2008 DA AEREI IN VOLO DESCRIZIONI DI SFERE LUMINOSE E CORPI CONICI

LA CACCIA AGLI UFO, QUATTRO CASI ITALIANI

Un globo bianco comparso anche nel film «Milano-Palermo» alle spalle di Raul Bova

MILANO — Ammassi nero-petrolio, come se fossero prodotti da esplosioni, che appaiono ad aerei in volo. Filamenti appiccicosi denominati «capelli d'angelo», che piovono nel nord Italia. Sfere luminose, corpi conici e altri oggetti che si manifestano per aria, sono visti e vengono fotografati. O che, addirittura, finiscono al cinema: in *Milano-Palermo: il ritorno*, film del 2007, compare un globo bianco alle spalle di Raul Bova. Quella scena fu girata ad Allumiere, non lontano da Civitavecchia.

Tanti oggetti così, un po' ovunque.

C'è un'Italia dal cielo misterioso (e non solo il cielo: pure sul territorio avvengono cose strane, spesso in concomitanza con tali avvistamenti) che fa notizia senza apparire, dal momento che di certi fatti non se ne parla. Ma questa Italia anomala esiste. Eccome, se esiste.

Negli ultimi mesi del 2008 ci sono stati almeno quattro episodi da portare alla luce. Affiancandoli ad altri mai chiariti e che ci conducono nel basso Tirreno. È un'area da tempo caratterizzata da fenomeni speciali e da un intenso traffico di Ufo, o di Ovni, definizione che inquadra gli oggetti sconosciuti, depurando il concetto da suggestioni «aliene». Fino a prova contraria, almeno.

Già, perché se da un lato lo stato di incertezza che aleggia su certe vicende non autorizza a sostenere che siamo frequentati da dischi volanti, dall'altro l'assenza di spiegazioni scientifiche non impedisce alla fantasia di galoppare e di pensare che se non c'è qualcosa di non terrestre che circola dalle nostre parti, allora potremmo essere in presenza di esperimenti «umani» sconosciuti, operati non si sa bene da chi.

Da che cosa cominciamo?

Dall'incontro del 15 ottobre tra un velivolo di linea italiano, in crociera da Catania a Napoli alla quota di 28 mila piedi, e una massa scura aeriforme, con tanto di scia grigia che scende in basso e con un oggetto ignoto che semina l'aereo.

Ufficialmente l'evento, osservato simultaneamente da terra, non trova riscontri: secondo l'Aeronautica militare non erano in corso attività di alcun tipo. Questo è il «c'è, ma non si vede». Invece il «c'è e si vede» sta, ad esempio, nell'osservazione di Ovni sul quartiere Prati di



Roma, il 10 ottobre 2008, e in due avvistamenti nel Veneto.

Il 16 novembre 2008 alle 11,30 un abitante di Montebelluna stava realizzando un filmato per documentare un caso di scia chimica in cielo. All'improvviso comparve un oggetto biancastro e sferico; per un po' seguì la scia in parallelo, poi virò a destra e sparì.

Non è la prima volta che gli avvistamenti sono concomitanti con il fenomeno del «chemtrails» e non è la prima volta che si registrano nel Nord-est.

Ci spostiamo a Verona: 27 settembre 2008, di nuovo coinvolto un aereo civile. A ovest della città spunta un Ovni sferoidale che si sposta con moto autonomo e che viene fotografato.

Palloni sonda, manifestazioni naturali, filmati falsi? È stato escluso.

Sempre il Nord è stato infine caratterizzato da una pioggia di filamenti. Siamo dal 6 all'8 novembre. I capelli d'angelo, lunghi da 50 centimetri a 2 metri, cadono a Parma, Treviso, tra Milano e Pavia e in altri posti. Erano elettrizzati: acciuffati con le mani, si appiccicavano.

Non solo: collocati in contenitori di vetro, si appallottolavano a gran velocità. Un caso? No. Qualcosa di simile accadde il 27 ottobre 1954: su Firenze apparvero oggetti bianchi e dall'alto scese una bambagia vetrosa i cui fiocchi si scioglievano al suolo. Sì, a volte ritornano...

Flavio Vanetti

19 Febbraio 2009

Tratto da:

http://www.corriere.it:80/cronache/09_febbraio_19/ufo_casi_italiani_vanetti_edc516ee-fe4b-11dd-9a41-00144f02aabc.shtml

LA STRAORDINARIA FOTO UFO DEL COMANDANTE PILOTA VINCENZO GAROFALO !

Dei casi di avvistamento UFO - 4 a tutt'oggi inspiegabili, secondo le stesse fonti dell'aeronautica militare - ci siamo occupati già a suo tempo qui a Mysterium.

Ma l'occasione dei 4 casi del 2008 è servita ieri al Corriere della Sera, per rispolverare con una certa evidenza e molta serietà quello che forse è l'avvistamento più sconcertante degli ultimi anni in Italia, e cioè quello che ha avuto per protagonista il 3 settembre del 2006 il comandante Vincenzo Garofalo, esperto pilota di linea di Boeing e

Airbus, che quella mattina riuscì a scattare con la sua macchina digitale l'incredibile foto che vedete in nell'articolo.

A 300 metri d'altezza, dalla sua villa molto vicina all'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo, Garofalo fotografò questo oggetto nel cielo.



Trattandosi di un professionista del cielo, la sua testimonianza - raccolta in molti documenti ufficiali e anche da parte di organi istituzionali come il Gruppo Interistituzionale di Lavoro per l'osservazione dei fenomeni di Caronia - è molto preziosa.

Garofalo ha sempre parlato di un oggetto - questo - che volava a 300 metri d'altezza, di diametro apparente tra i 2 e i 10 metri, che "prima si muove e poi schizza via scomparendo in qualche secondo, senza nessun rumore."

Oltretutto la raffigurazione dell'oggetto di Garofalo - sezionata, ingrandita, analizzata, in ogni dettaglio - è sorprendentemente simile a quella di diversi oggetti luminosi avvistati in Cina nei primi anni '40.

Insomma, un bel mistero, che per ora, resta tale...

20 febbraio 2009

Tratto da:

<http://mysterium.blogosfere.it/>

Strani fenomeni nel Paese dei Tulipani

GIALLO IN OLANDA, UNA TOMBA SI SPOSTA DA SOLA

Succede ad Aalsten, un paese di appena 162 abitanti.

Il lastrone di granito di 450 kg si muove inspiegabilmente. Il sagrestano giura che non ci sono fantasmi, il video della polizia conferma il mistero



Aalsten, 20 feb. (Ign) - Il luogo è Aalsten, il mistero è di quelli che avrebbero fatto la gioia di Cagliostro.

Nel cimitero della piccola chiesa di questo paese nel nord dell'Olanda, che conta appena 162 abitanti, si verificano infatti strani fenomeni. Tutto è iniziato quando una famiglia ha trovato il coperchio della tomba di un loro defunto spostata di quasi un metro. Cosa che magari i razionalisti avrebbero potuto spiegare con un atto di vandalismo o al più con uno smottamento del terreno.

Il problema, invece, è che il lastrone di marmo pesa ben 450 kg.

Ogni volta che i parenti controllavano la sepoltura, puntualmente trovavano 450 kg di marmo spostati di oltre un metro.

Così è scattata la denuncia alla polizia, che per alcune notti ha montato di guardia al camposanto, senza però venire a capo della vicenda.

E per di più il coperchio, a dispetto della polizia frisone, si muoveva ancora. A quel punto si è deciso di installare una telecamera di fronte alla sepoltura per appurare l'arcano.

Ebbene il filmato - certo da brivido - mostra il macigno di granito muoversi da solo.

Il dvd della ripresa è stato sequestrato e spedito di gran fretta alla scientifica di Amsterdam.



Il giallo appassiona il Paese dei Tulipani. Anche se il sagrestano di Aalsten giura che lì fantasmi non se ne sono mai visti. Almeno fino al mistero della tomba 'ballerina'. Chissà cosa avrebbe scritto Edgar Allan Poe.

20 febbraio 2009

Tratto da:
<http://www.adnkronos.com/IGN/Esteri/?id=3.0.3040235055>

UFO IN ROMAGNA, SETTE GLI AVVISTAMENTI NEL 2008

Spesso e volentieri gli Ufo vengono a far visita in Romagna.

E' quanto emerge dai dati diffusi dal Centro ufologico nazionale, che ha pubblicato sul proprio sito gli avvistamenti sul territorio italiano fino al 22 settembre del 2008.

I dischi volanti sono stati segnalati soprattutto in estate, per quattro volte nel riminese (Gemmano, Riccione, Misano Adriatico e Rimini) e per due volte nel ravennate (Ravenna e Marina di Ravenna).

Ma il caso più eclatante è quello di Gatteo.

L'avvistamento risalirebbe la sera del 10 settembre scorso alle 21.30.

Il Centro ufologico riporta l'avvistamento di un "ufo madre" con altri oggetti volanti intorno non identificati

Per gli esperti si tratta di un episodio molto importante.

Tra le segnalazioni "minori" spicca quella della sera del 20 giugno scorso a Gemmano, nel riminese.

In quell'occasione si verificarono effetti evidenti su alcuni animali. L'indomani si è visto un disco volante nella zona di Marina di Ravenna.

Tratto da:

<http://www.romagnaoggi.it/cesena/2009/1/30/114370/>

UFO A CANNETO DI CARONIA ?

di Sergio Granata

Partiamo da un presupposto: Ufo (o se preferite l'acronimo italiano Ovni) non significa automaticamente extraterrestre.

Il fatto che l'oggetto volante non sia identificato, quindi, può anche sottintendere che si tratti di tecnologie più evolute o coperte da segreto.

Del resto il gruppo interistituzionale che ha studiato per diversi anni i "fenomeni di Canneto di Caronia" non ha lasciato spazio ad altre possibilità nella sua relazione depositata oltre un anno fa.

"Siamo di fronte - scrivevano gli scienziati chiamati a far parte del tavolo tecnico - a tecnologie militari evolute anche di origine non terrestri che potrebbero esporre in futuro intere popolazioni a conseguenze indesiderate.

Gli incidenti di Canneto di Caronia potrebbero essere stati tentativi di ingaggio militare tra forze non convenzionali oppure un test non aggressivo mirato allo studio dei comportamenti e delle azioni



in un indeterminato campione territoriale scarsamente antropizzato».

Il gruppo di studio, coordinato da Francesco Mantegna Venerando, coordinatore regionale del comitato della Protezione civile siciliana, e composto da tecnici di carabinieri, aeronautica, marina e da un ricercatore della Nasa, dopo 24 mesi di analisi, è arrivato alla conclusione che Canneto di Caronia sia stata colpita da fenomeni elettromagnetici di origine artificiale, capaci di generare una grande potenza concentrata, fasci di microonde ad altissima frequenza.

A supporto della tesi, i numerosi avvistamenti concentrati, guarda caso, proprio nella stessa fascia di territorio siciliano, quella di Canneto di Caronia.

Nel tempo, e soprattutto da quando gli incendi misteriosi hanno tolto la pace alle famiglie che abitano nella piccola frazione, numerose sono state le testimonianze – anche fotografiche e video - di persone che hanno giurato di avere visto oggetti luminosi volanti.

Una serie di testimonianze che fanno parte di un voluminoso carteggio coperto dal segreto militare e che solo in pochissimi hanno visto.

A fornire foto e testimonianze anche Antonino Spinnato, dipendente del Parco dei Nebrodi, ma soprattutto uno dei 40 residenti della frazione colpita dagli incendi inspiegabili.

Spinnato ha deciso mostrare qualcuna delle immagini del suo archivio ad Am Notizie, raccontando anche qualche vicenda della quale è stata informata la Protezione Civile.



Intanto, però, bisogna partire da lontano. I primi avvistamenti misteriosi su Canneto risalgono a 25 anni fa.

Vi è notizia di strane luci notate sulla Statale 113 già nel 1984 mentre dieci anni dopo diversi avvistamenti avvennero nelle campagne della zona.

Nel decennio successivo, proprio nel periodo in cui si scatenarono i misteriosi roghi, le date diventano

più precise: il 5 maggio del 2004 ed il 2 dicembre 2004 altri episodi mai chiariti hanno alimentato il mistero intorno alla presenza di oggetti non identificati.

Ancora più stupefacenti sono alcune foto che Spinnato ha deciso mostrare

Nelle prime due si nota un misterioso oggetto seguire un elicottero della Protezione Civile nel corso di un monitoraggio su Caronia.

Lo stesso elicottero fu costretto ad atterrare poco dopo a causa di stranissimi danni riportati dalle pale.

Ma non mancano testimonianze fotografiche scattate lungo la vallata che separa Caronia da Santo Stefano Camastra.

Luci inspiegabili, oggetti amorfi, ed altri singolari avvistamenti mai chiariti.

Nino Spinnato non ha molti dubbi. "La relazione del tavolo interistituzionale della Protezione Civile dice- parla di esperimenti militari o alieni.

Per me, l'una non esclude l'altra. Anzi".

"Per chi ha ancora dubbi- aggiunge- può sempre chiedere ai tantissimi cittadini di Santo Stefano Camastra che nel pomeriggio del 18 novembre scorso si riversarono in strada per vedere una ventina di oggetti metallici che sorvolavano la zona".



24 Febbraio 2009

Tratto da:
amnotizie.it

AVVISTATO UN UFO SOPRA IL CIMITERO

LUGANO - Tornano ad essere avvistati gli Ufo nei cieli ticinesi.



L'ultimo avvistamento risale a domenica sera verso le 21.00.

Stando a quanto scrive oggi il Corriere del Ticino, una sfera luminosa del diametro di 3 o 4 metri, di colore rosso è stata vista sospesa a pochi metri sopra il cimitero e in grado di muoversi in maniera estremamente rapida.

"L'oggetto si sarebbe poi sollevato velocemente dall'area del camposanto spostandosi verso via Monte Boglia dove altre persone lo avrebbero visto dalla propria abitazione" scrive il giornale.

Un avvistamento che a quanto pare sarebbe pure suffragato da alcune fotografie e registrazioni video, giunta al Centro Ufologico Svizzera Italiana (CUSI).

La presidente del centro, Candida Mammoliti, non ha avuto dubbi.

Per lei si tratta proprio di un oggetto volante non identificato, e ha raccontato di aver "avviato una serie di verifiche sottoponendo i testimoni a un'intervista di due ore e mezza in base a un preciso protocollo tecnico".

25 febbraio 2009

Tratto da:

www.tio.ch

E' uscito nelle edicole il nuovo numero della rivista "AREA DI CONFINI", n°42 – Marzo 2009.

Segnaliamo la presenza all'interno di un articolo di Stefano Panizza sul fenomeno degli Orbs.





Charles Fort (6 agosto 1874 – 3 maggio 1932)

Opere:

"The Outcast Manufacturers" (romanzo), 1906

"Many Parts" (autobiografia, non pubblicata)

"Book of the Damned", Prometheus Books, 1999, paperback, 310 pagine, prima pubblicazione nel 1919.

"New Lands", Ace Books, 1941 ed edizioni successive, prima pubblicazione nel 1923.

"Lo!", Ace Books, 1941 ed edizioni successive, prima pubblicazione nel 1931.

"Wild Talents", Ace Books, 1932 ed edizioni successive, prima pubblicazione nel 1932.

"Complete Books of Charles Fort", Dover Publications, New York, 1998,

NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

Anno 2 Numero 13
9 marzo 2009

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali

Stefano Panizza

Si ringrazia per la preziosa collaborazione Maria Grazia Mauri.

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

NOTA:

Il bollettino *NEWS FORTIANE* non è a fini di lucro e viene redatto aperiodicamente; quindi è da considerarsi esente dall'iscrizione al Tribunale in quanto non rientra nella definizione di "prodotto editoriale" enunciata dalla Legge sull'Editoria (Legge n. 62/2001)

